

## Amor di indice

### *La produzione documentaria delle gallerie d'arte torinesi*

**T**ra le passioni più passionali degli amanti e delle amanti di libri credo che possa essere collocata la passione per gli indici. Non so se aggiungere che tale sentimento sia più propriamente tipico della specie bibliotecaria, ma certo molti di noi conoscono il gusto di sfogliare le pagine del volume (libretto, tomo, opuscolo...) alla ricerca curiosa (morbosa, appassionata, affrettata...) dell'indice. Posseduto così il contenuto del libro, il libro stesso può perdere quasi del tutto di interesse ed essere accantonato in attesa di qualche altra prelibatezza. A tale tipo di appassionato (e

che sia anche appassionato d'arte) è idealmente dedicato il volume curato da Claudio Rotta Loria *Catalogarte*, sottotitolato *La produzione documentaria delle gallerie d'arte contemporanea e degli spazi espositivi non pubblici del Piemonte*. Sulla coperta grondante vernice rossa altre annotazioni ci informano che si tratta di un primo volume riguardante Torino e provincia e due stagioni espositive, quella tra il 1986 e il 1987 e l'altra tra il 1990 e il 1991. In attesa dunque delle uscite dei volumi sulle altre province (promesse nell'introduzione dall'assessore regionale Gallerini), il piacere ci coglie nelle

primissime pagine, evitandoci la ricerca spasmodica: un indice di indici appare infatti alla pagina ix, elencandoci un indice gallerie, studi d'arte, associazioni, stamperie, un indice dei critici, un indice dei fotografi, un indice dei grafici, un indice dei tipografi. Che volere di più?

Le schede che seguono a tali indici, accuratamente ripartite tra Torino e la provincia, riportano i nomi di gallerie, studi d'arte, associazioni, stamperie e altri spazi espositivi, documentando per ognuno di essi la produzione documentaria sulle esposizioni svolte. Qui si rivela la vera originalità del volume che va al di là dell'elaborazione dei dati (e forse anche degli indici!). La raccolta paziente di tanto materiale minore è davvero impresa significativa, uno scavo tra opuscoli, depliant, libretti, locandine, manifesti, inviti, schede critiche e comunicati

stampa che ha sgomentato ben più di un bibliotecario. Né è qui mancante, come forse qualche maligno si sarebbe aspettato, la descrizione di ogni pezzo con riferimento alle norme ISBD, come viene spiegato nella prefazione. Le schede indicano la natura del documento e affiancano, segnalandoli con precisione, tipi di materiali diversi che si riferiscono alla stessa mostra. L'interesse del volume sta anche nel considerare solo quegli spazi espositivi la cui produzione non sia stata occasionale ma continua e dunque significativa per comprendere lo spessore culturale delle iniziative promosse. La piacevolezza grafica del libro, nel gioco dei bianchi e dei neri, si affianca alle tante note positive di questo testo: l'impresa di questo difficile "Catalogar arte" ha trovato una prima solida rampa di lancio.

Rossella Todros